

Stay Export

SCHEDA INFORMATIVA

LE CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO PER RAFFORZARE E DIVERSIFICARE LA PRESENZA DELLE IMPRESE SUI MERCATI

CAMERA DI COMMERCIO DI: LIONE, NIZZA E MARSIGLIA

AGGIORNAMENTO AL: **07 DICEMBRE 2020**

1. MISURE NAZIONALI A SOSTEGNO DELLA LIQUIDITÀ DELLE IMPRESE, UTILI AD ANTICIPARE EVENTUALI PROBLEMI DI SOLVIBILITÀ

Al fine di far fronte alla persistente pandemia legata al Coronavirus Covid-19, i Ministeri francesi dell'economia e delle finanze hanno messo in atto ulteriori misure, immediate e inedite, a sostegno delle imprese per fronteggiare la crisi economico-sanitaria.

In particolare, le seguenti disposizione sono state messe in atto:

A) evoluzione del Fondo di Solidarietà a partire dal 1° dicembre 2020

Il dispositivo, previsto in tale fondo, evolve per sostenere i settori più toccati dalla crisi, integrando le imprese di taglia intermedia.

In sintesi:

1) Per le imprese amministrativamente chiuse (bar, ristoranti, palestre...) il fondo di solidarietà sarà accessibile indipendentemente dalla taglia dell'azienda. Per il mese di dicembre beneficeranno di un "diritto d'opzione" tra:

- un aiuto fino a 10.000 €
- un indennizzo del 20% del fatturato mensile nel limite di 200.000 € al mese. Tale supporto sarà attribuito ad ogni azienda sulla base del suo numero di SIREN (numero d'iscrizione al Registro Imprese)

Il fatturato di riferimento per il calcolo dell'indennizzo è il fatturato di dicembre 2019 oppure il fatturato mensile medio constatato nel 2019.

Fino a quando le imprese resteranno chiuse il fondo di solidarietà sarà mantenuto.

2) Per le tutte le imprese operanti nei settori turismo, eventi, cultura e sport (settore S 1) che non

hanno l'obbligo della chiusura amministrativa, restano pertanto aperte ma che subiscono una perdita del fatturato superiore o uguale al 50%, avranno accesso al fondo di solidarietà senza restrizioni di taglia. Tali aziende potranno beneficiare:

- di un aiuto fino a 10.000 €
- oppure di un indennizzo del 15% del loro fatturato mensile. Per le imprese che subiscono una perdita superiore al 70% del proprio fatturato, l'indennizzo raggiungerà il 20% del fatturato mensile nel limite di 200.000 € al mese. Tale supporto sarà attribuito ad ogni azienda sulla base del suo numero di SIREN (numero d'iscrizione al Registro Imprese)

Il fatturato di riferimento per il calcolo dell'indennizzo è il fatturato di dicembre 2019 oppure il fatturato mensile medio constatato nel 2019.

3) Per i fornitori delle imprese del settore turismo e di quelli correlati (settore S 1 bis), aventi meno di 50 dipendenti e che rilevano una perdita del fatturato superiore o uguale al 50%, beneficeranno di un aiuto fino a 10.000 € nel limite dell'80% della perdita del fatturato. Tale misura riguarda ad esempio le attività all'ingrosso, le lavanderie, eccetera...in quanto trattasi di attività indirettamente toccate dalla crisi.

4) Per tutte le altre imprese aventi meno di 50 dipendenti che non rientrano nei settori precitati e che giustificano una perdita del 50% del loro fatturato si vedranno accordato il fondo di solidarietà per il mese di dicembre 2020. Tali imprese continueranno di beneficiare di un sussidio che può raggiungere i 1.500 €.

Per il solo mese di dicembre, l'insieme degli indennizzi preindicati rappresentano un costo pari a 3,5 miliardi di euro.

Approfondimenti "fondo di solidarietà": <https://www.economie.gouv.fr/covid19-soutien-entreprises/evolution-fonds-solidarite-1er-decembre-2020>

B) Piano a sostegno della filiera aeronautica

La pandemia ha colpito duramente il fatturato della filiera aeronautica mettendone in pericolo addirittura la sopravvivenza.

Al di là della crisi, l'industria aeronautica francese, assieme a quella europea, deve far fronte alla sfida della transizione ecologica in quanto gioca un ruolo centrale nella decarbonizzazione del traffico aereo mondiale.

Gli obiettivi del piano sono i seguenti:

- 1) Sostegno alla domanda con il rinnovo di una flotta più ecologica
- 2) Sostegno all'offerta consolidando la filiera e rafforzando gli investimenti per migliorarne la competitività
- 3) Impegno collettivo degli attori economici della filiera tramite la firma della "charte des engagements" un documento nel quale fornitori e clienti della filiera rispettano determinati impegni condivisi.

"L'Appel à projet" (AAP) per la filiera aeronautica è aperto, le candidature devono essere inviate entro il 21 giugno 2021 (<https://www.bpifrance.fr/A-la-une/Appels-a-projets-concours/Plan-Aero-Programme->

de-soutien-aux-investissements-de-modernisation-de-la-filiere-aeronautique-50123)

Approfondimenti sostegni alla “filiera aeronautica”: <https://www.economie.gouv.fr/covid19-soutien-entreprises/plan-soutien-filiere-aeronautique>

C) Piano a sostegno delle librerie

In via sussidiaria, rispetto alle misure trasversali del governo francese, le librerie beneficiano di mezzi integrati nella 3° legge delle finanze rettificativa (LFR3) per il 2020 e nel “Piano di rilancio 2021-2022”. Per far fronte al 2° lockdown, una misura eccezionale è stata messa in atto e fa riferimento alla presa in carica delle spese di spedizione delle librerie.

Approfondimenti sostegni alle librerie: <https://www.economie.gouv.fr/covid19-soutien-entreprises/soutien-filiere-livre>

2. SITUAZIONE ALLE DOGANE/FRONTIERE

ENTRARE IN ITALIA DALLA FRANCIA:

Il DPCM 13 ottobre 2020 prevede l'obbligo di tampone per tutti coloro che hanno soggiornato o transitato, nei quattordici giorni antecedenti all'ingresso in Italia, in FRANCIA (compresi Martinica, Guadaloupe, Guyana, Réunion e Mayotte). Tali viaggiatori, oltre a compilare un'autodichiarazione e il suo allegato da firmare, devono anche:

a) presentare un'attestazione di essersi sottoposti, nelle 72 ore antecedenti all'ingresso nel territorio nazionale, ad un test molecolare o antigenico, effettuato per mezzo di tampone e risultato negativo; ovvero, in alternativa:

b) sottoporsi ad un test molecolare o antigenico, da effettuarsi per mezzo di tampone, al momento dell'arrivo in aeroporto, porto o luogo di confine (ove possibile) o entro 48 ore dall'ingresso nel territorio nazionale presso l'azienda sanitaria locale di riferimento. In attesa di sottoporsi al test presso l'azienda sanitaria locale di riferimento le persone sono sottoposte all'isolamento fiduciario presso la propria abitazione o dimora.

Eccezioni: A condizione che non insorgano sintomi di COVID-19 fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 5 del DPCM, le disposizioni relative all'obbligo di isolamento fiduciario e sorveglianza sanitaria, all'utilizzo del mezzo privato per raggiungere la destinazione finale e all'obbligo di tampone NON si applicano:

1. a chiunque (indipendentemente dalla nazionalità) fa ingresso in Italia per un periodo non superiore alle 120 ore per comprovate esigenze di lavoro, salute o assoluta urgenza, con l'obbligo, allo scadere di detto termine, di lasciare immediatamente il territorio nazionale o, in mancanza, di iniziare il periodo di sorveglianza e di isolamento fiduciario;
2. a chiunque (indipendentemente dalla nazionalità) transita, con mezzo privato, nel territorio italiano per un periodo non superiore a 36 ore, con l'obbligo, allo scadere di detto termine, di lasciare immediatamente il territorio nazionale o, in mancanza, di iniziare il periodo di sorveglianza e di isolamento fiduciario;
3. ai cittadini e ai residenti degli Stati e territori di cui agli elenchi A, B, C e D che fanno ingresso in Italia per comprovati motivi di lavoro, salvo che nei 14 giorni anteriori all'ingresso in Italia abbiano soggiornato o transitato in uno o più stati e territori di cui all'elenco C (che include anche la Francia, ndr); ndr: ciò significa

- che le persone provenienti dalla Francia che si recano per motivi di lavoro in Italia e vi restano per più di 120 ore, non fanno eccezione e sono sottoposte al regime del tampone da effettuarsi 72 ore prima del viaggio o, in alternativa, in aeroporto in Italia o entro 48 ore dall'arrivo in Italia;
4. al personale sanitario in ingresso in Italia per l'esercizio di qualifiche professionali sanitarie, incluso l'esercizio temporaneo di cui all'art. 13 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18;
 5. ai lavoratori transfrontalieri in ingresso e in uscita dal territorio nazionale per comprovati motivi di lavoro e per il conseguente rientro nella propria residenza, abitazione o dimora;
 6. al personale di imprese ed enti aventi sede legale o secondaria in Italia per spostamenti all'estero per comprovate esigenze lavorative di durata non superiore a 120 ore;
 7. ai funzionari e agli agenti, comunque denominati, dell'Unione europea o di organizzazioni internazionali, agli agenti diplomatici, al personale amministrativo e tecnico delle missioni diplomatiche, ai funzionari e agli impiegati consolari, al personale militare e al personale della polizia di Stato nell'esercizio delle loro funzioni;
 8. agli alunni e agli studenti per la frequenza di un corso di studi in uno Stato diverso da quello di residenza, abitazione o dimora, nel quale ritornano ogni giorno o almeno una volta la settimana.

Ulteriori eccezioni all'obbligo di tampone:

- A) equipaggio dei mezzi di trasporto;
- b) personale viaggiante;
- c) movimenti da e per gli Stati e territori di cui all'elenco A dell'allegato 20;
- d) ingressi per motivi di lavoro regolati da speciali protocolli di sicurezza, approvati dalla competente autorità sanitaria.

MERCI ENTRANTI IN FRANCIA DALL'ITALIA

A partire da lunedì 15 giugno, sono state soppresse tutte le limitazioni per l'entrata in Francia in provenienza dallo spazio europeo. Non vi è obbligo di tampone per chi rientra in Francia dall'Italia. Le uniche limitazioni sono quelle imposte per gli spostamenti all'interno del territorio francese, per i quali occorre un valido motivo e l'autocertificazione.

Dal 30/10/2020 e fino al 01/12/2020 è stato stabilito un lockdown parziale in tutta la Francia. Da sabato 28/11 si entra in una nuova fase di parziale e progressivo allentamento delle misure in essere. Infatti, martedì 24 novembre, il presidente della repubblica francese Emmanuel Macron ha annunciato un progressivo de-confinamento, articolato in 3 tappe e condizionato all'ottenimento di precisi obiettivi epidemiologici:

- 1) a partire da sabato 28 novembre 2020: riapertura fino alle 21:00 di un certo numero di esercizi commerciali "non essenziali" (librerie, biblioteche, abbigliamento), mentre restano ancora chiusi discoteche, ristoranti e bar; i luoghi di culto riaprono ma con la limitazione del numero di partecipanti alle funzioni religiose ad un massimo di 30; si allargano il raggio di distanza e la durata per gli spostamenti quotidiani per prendere aria, rispettivamente a 20 km e 3 ore. Riprendono per i minori le attività sportive all'aperto.
- 2) a partire dal 15 dicembre, il confinamento sarà sostituito da un coprifuoco dalle 21 alle 7. Tuttavia, verrà applicata una tolleranza per i veglioni di Natale e di Capodanno, durante i quali restano comunque vietati gli assembramenti sulla pubblica via. Cinema, teatri e musei potranno riaprire con un sistema orario adattato al coprifuoco.
- 3) a condizione che le nuove contaminazioni scendano sotto alle 5000 al giorno e che si alleggerisca la pressione sulle strutture sanitarie, una nuova fase potrà aprirsi il 20 gennaio 2021, con la riapertura anche dei ristoranti. Non è invece stata fissata nessuna data per la riapertura di discoteche e bar. Anche i licei

potranno riprendere la piena attività il 20 gennaio in presenza di tutti gli alunni; due settimane dopo seguiranno le università.

3. TRASPORTI E LOGISTICA: PORTI E AEROPORTI SONO PIENAMENTE FUNZIONANTI? IL SISTEMA DI TRASPORTO INTERNO FUNZIONA? I TEMPI DI CONSEGNA SI SONO ALLUNGATI?

Il nuovo lockdown, in vigore dal 30/10/2020 ha costretto molte compagnie aeree a ridurre drasticamente l'offerta di voli da e per l'Italia. Anche SNCF e Trenitalia hanno ridotto i treni di collegamento, soprattutto quelli a lunga percorrenza.

Alcune compagnie chiedono la compilazione di una dichiarazione che attesti l'assenza di sintomi, altre richiedono un modulo con i propri dati per essere rintracciati. I moduli sono generalmente presenti in aeroporto o distribuiti dalla compagnia aerea. In tutti i casi, prima di partire, è sempre bene informarsi presso la compagnia.

Queste indicazioni potrebbero variare con scarso o nessun preavviso, si raccomanda pertanto di contattare direttamente le compagnie aeree o le società di trasporti ferroviari per informazioni aggiornate.

Sono possibili cancellazioni di voli da/per l'Italia. Si raccomanda di verificare con la compagnia aerea lo stato del proprio volo.

4. CONTRATTUALISTICA: ESISTONO RIPERCUSSIONI GIURIDICHE DELL'EMERGENZA? CI SONO DELLE CLAUSOLE CHE È OPPORTUNO INSERIRE? CI SONO RIMEDI IN CASO DI RAPPORTI DI FORNITURA O ANNULLAMENTO EVENTI, ECC.?

Per i contratti stipulati a pandemia avvenuta, le parti non possono più validamente invocare il Coronavirus quale esimente di responsabilità per non aver adempiuto ai propri obblighi. La pandemia è in corso, non è più un evento sopravvenuto ed imprevedibile.

Nei nuovi rapporti di fornitura, lo scenario senza precedenti dovrà essere da stimolo per l'introduzione nei relativi contratti di clausole di forza maggiore ben strutturate e articolate. Ci saranno casi in cui la clausola di Forza Maggiore dovrà quindi essere superata e occorrerà inserire una previsione speciale, appunto la "clausola Coronavirus" che deve essere modulata a seconda delle esigenze specifiche. Ad esempio, si potrà prevedere che in presenza di determinate condizioni tra cui si può aggiungere anche il rischio COVID-19, le parti siano libere di uscire da una determinata trattativa. Oppure sarà opportuno inserire una previsione di hardship, invocata in situazioni in cui un significativo mutamento delle circostanze abbia l'effetto di rendere l'adempimento particolarmente gravoso per la parte debitrice che in tal caso può esigere (se ciò è previsto dalla clausola) una rinegoziazione o un adeguamento delle condizioni del contratto, in alternativa allo scioglimento dello stesso.

A sostegno delle imprese italiane per giustificare le loro violazioni di fronte alle controparti estere, il Ministro dello Sviluppo Economico, con un provvedimento, ha consentito alle Camere di Commercio, su richiesta, di rilasciare una certificazione che attesta lo stato di emergenza e di forza maggiore.

Con tale dichiarazione, la Camera conferma di aver ricevuto dalla società richiedente la dichiarazione che la ricorrente non è stata in grado di eseguire il contratto a causa delle misure contingenti e dell'attuale stato di emergenza e quindi per motivi indipendenti dalla sua volontà. Pertanto, nel rilasciare il certificato, la Camera di Commercio deve basarsi esclusivamente su quanto dichiarato dall'impresa richiedente che intende invocare l'evento di "forza maggiore".

Di conseguenza, la Camera di Commercio non si assume alcuna responsabilità in merito alla veridicità dei fatti e degli eventi attestati nella dichiarazione ricevuta e non ha alcun obbligo di verifica da parte di

quest'ultima.

Sulla base di quanto sopra, non è possibile escludere che le controparti estere possano contestare, caso per caso, l'esistenza dell'effettiva impossibilità di adempiere agli obblighi contrattuali a causa di un evento di "forza maggiore", tenuto conto di diverse circostanze, quali gli effetti dell'evento sull'adempimento contrattuale e la presenza di soluzioni alternative per l'adempimento degli obblighi.

5. CERTIFICAZIONI/ATTESTAZIONI: CI SONO NUOVI OBBLIGHI? ESISTONO RISCHI DI NUOVE BARRIERE ALL'INGRESSO NEL PAESE PER ALCUNE PRODUZIONI ITALIANE?

PER ENTRARE DALL'ITALIA IN FRANCIA:

Non sono previste barriere all'ingresso in Francia per quanto riguarda merci e produzioni italiane di qualunque genere. Non vi è obbligo di tampone per LE PERSONE che arrivano in Francia dall'Italia ma è necessario disporre, per gli spostamenti su tutto il territorio francese, di una nuova autodichiarazione che potete trovare a questo link

www.interieur.gouv.fr/Actualites/L-actu-du-Ministere/Attestations-de-deplacement

Per entrare In Francia da Paesi UE o Schengen consultare il seguente link:

<https://reopen.europa.eu/it/map/FRA/7001/FRK>

A partire da martedì 15 dicembre, dovrebbe terminare il confinamento su tutto il territorio francese ed essere sostituito da un coprifuoco dalle 21 alle 7. In questo caso, sarà necessaria una nuova autodichiarazione che provvederemo a inviare nel prossimo aggiornamento.

PER ENTRARE O RIENTRARE IN ITALIA DALLA FRANCIA:

Per ragioni di lavoro resta necessario compilare un'autodichiarazione a questo link (https://www.esteri.it/mae/resource/doc/2020/10/modulo_rientro_sintetico_14_10_20.pdf), e seguire le istruzioni e le procedure previste in questa sezione

https://ambparigi.esteri.it/ambasciata_parigi/it/ambasciata/news/dall_ambasciata/focus-coronavirus.html

Per entrare In Italia da Paesi UE o Schengen consultare il seguente link:

<https://reopen.europa.eu/it/map/ITA/7001/ITH5>

6. LIMITAZIONI ALL'INGRESSO: CI SONO INIZIATIVE O CAMPAGNE A SUPPORTO DEI PRODOTTI LOCALI PIUTTOSTO CHE STRANIERI?

Il Governo francese ha attivato una serie di programmi economici a sostegno del comparto agroalimentare, così come per artigiani e lavoratori autonomi.

Davanti a un PIL previsto quest'anno in calo del 10% circa, l'ambizione è quella di riportare in patria la produzione di beni essenziali e investire nei settori che creeranno i posti di lavoro di domani, favorendo allo stesso tempo il consumo di prodotti nazionali.

Non ci sono vere e proprie campagne di incentivazione a carattere nazionale, ma le grandi catene della GDO (Carrefour, Auchan, Intermarché e Leclerc) cavalcano l'onda del "compra francese" con una serie di campagne locali di promozione su prodotti di largo consumo.

Ciò non sembra aver intaccato le abitudini alimentari francesi, per le quali resta un elemento principale il

consumo di prodotti agroalimentari e gastronomici italiani, che da tempo sono parte dell'alimentazione francese.

7. OPPORTUNITÀ DI BUSINESS: QUALI SONO I SETTORI A MAGGIORE POTENZIALE? QUAL È LA SITUAZIONE DELLA DISTRIBUZIONE AGROALIMENTARE, DEL SISTEMA MODA, DEL SISTEMA CASA E DEGLI ALTRI SETTORI MAGGIORMENTE TIPICI DEL MADE IN ITALY? QUAL È LA SITUAZIONE DELLA RISTORAZIONE ITALIANA NEL PAESE?

Agroalimentare, moda, design, meccanica e automotive sono i settori italiani a maggiore potenziale di export verso la Francia.

L'export di prodotti agroalimentari italiani, ed in particolar modo per i prodotti BIO, gode di un andamento positivo collegato ai cambiamenti alimentari delle famiglie francesi avvenuti durante questo lungo periodo di Covid-19.

Il settore della ristorazione italiana, sia pur sottoposto anch'esso come tutti i ristoranti francesi a chiusura totale delle vendite al pubblico, resta molto dinamico e le prospettive di apertura di nuovi ristoranti italiani sono in crescita su tutto il territorio francese.

Tale andamento positivo è sostanzialmente dovuto al fatto che:

- 1- i consumatori francesi amano la cucina e la gastronomia italiana
- 2- all'ottimo rapporto qualità/prezzo dell'offerta gastronomica italiana
- 3- alla capillare presenza di ristoranti italiani su tutto il territorio nazionale
- 4- all'importo medio dei buoni pasto (9€) che possono essere spesi anche fuori dall'orario di lavoro.

In questo periodo il comparto ristorante svolge solo le seguenti 3 attività:

- 1- Click and collect (asporto): si ordina al telefono e/o online e si ritira il "cestino" all'esterno del ristorante
- 2- Delivery in collaborazione con i principali marketplace (Deliveroo, UberEats, Foodora) e/o sulle piattaforme di acquisto online attivate dai singoli ristoranti.
- 3- Offerta online di voucher per prenotare pranzi/cene che saranno consumati nel tempo e questo quale sostegno alle difficoltà economiche della categoria.

La possibile riapertura al pubblico dei ristoranti, probabilmente a partire dal 20 gennaio 2021, dovrebbe portare ad un incremento positivo della ristorazione italiana in Francia.

8. QUAL È LA SITUAZIONE DELLE VENDITE ON LINE E ATTRAVERSO PIATTAFORME DI COMMERCIO ELETTRONICO RISPETTO ALLA DISTRIBUZIONE FISICA? SITUAZIONE DEL DELIVERY NELLA RISTORAZIONE ITALIANA ALL'ESTERO?

La Francia è il 5° Paese al mondo per l'e-commerce con 103,4 miliardi di vendite B2C e con oltre il 10% delle vendite totali di PMI francesi che avviene su piattaforme e-commerce.

Otto francesi su 10 realizzano settimanalmente gli acquisti più svariati attraverso le seguenti e principali piattaforme digitali di marketplace:

ACQUISTI GENERICI:

- Amazon
- Cdiscount
- FNAC
- Rue du Commerce
- DARTY
- CONFORAMA
- Groupon

ACQUISTI ALIMENTARI:

- Carrefour
- Auchan
- Intermarché
- Monoprix
- SuperU
- Leclerc
- Casino'

Va inoltre ricordato che più dell'80% dei giovani consumatori francesi si serve, per gli acquisti nel settore della ristorazione, dei principali e seguenti social network: Facebook – YouTube – Instagram – Twitter – WhatsApp – Google hangout.

Anche il settore GDO ha potuto trarre vantaggio dal trend digitale instauratosi durante tutto il 2020 e che dovrebbe ancora crescere il prossimo anno, in particolare per quanto riguarda il click and collect, le consegne a domicilio e il drive.

9. FIERE E ATTIVITÀ PROMOZIONALI NEL PAESE: SITUAZIONE E MODALITÀ

Anche nel secondo lockdown il settore fieristico resta purtroppo uno dei principali settori colpiti dalla crisi economica e purtroppo tale situazione perdurerà nel primo trimestre 2021 e probabilmente anche nel secondo.

Tuttavia si sviluppano i BtoB virtuali volti a sostenere i flussi import/export tra Francia e Italia.

E' possibile consultare l'elenco aggiornato degli eventi mantenuti e annullati, nonché tutte le attualità del settore direttamente sul sito dell'UNIMEV (Unione Nazionale Francese dei Mestieri nell'ambito degli Eventi)

10. IMMAGINE DELL'ITALIA: PERCEZIONE E SUGGERIMENTI, CON SPECIFICO RIFERIMENTO AI SETTORI DEL MADE IN ITALY; POSSIBILI IPOTESI SUL TREND DI TURISMO DAL PAESE VERSO ITALIA

La crisi economica non rimette in discussione la qualità del "Made in Italy" tuttavia si continua a registrare una diminuzione delle importazioni francesi dall'Italia legato ad una riduzione della liquidità in tesoreria nonché alla chiusura di molte società. Il settore che resta stazionario a livello delle esportazioni verso la Francia è quello agroalimentare.

A livello turistico, ed in particolare in vista delle imminenti vacanze natalizie, la situazione è estremamente delicata a causa delle misure restrittive di circolazione imposte dai governi francese e italiano nonché di chiusura degli impianti sciistici.

11. ALTRE INFORMAZIONI CONSIDERATE RILEVANTI PER LE IMPRESE ITALIANE

Per continuare a far fronte alla seconda pandemia il governo francese ha fatto delle concessioni ma allo stesso tempo ha ampliato le restrizioni (dal 28.11.20 al 15.12.20):

- riapertura dei negozi/commerci non definiti di “prima necessita” (profumerie, abbigliamento e accessori, librerie, parrucchieri, estetisti...) a partire dal 28.11.20
- restano chiusi i bar e i ristoranti fino al 20 gennaio 2021
- restano chiusi palestre, piscine, discoteche, teatri, cinema
- le stazioni sciistiche saranno chiuse
- mantenuto l’obbligo dell’autodichiarazione individuale

Il 15 dicembre il governo francese indicherà, in funzione della situazione sanitaria, le misure che saranno ulteriormente adottate.

Approfondimenti: <https://www.gouvernement.fr/info-coronavirus/confinement>